

Padre

GARBOTTINI GIAMBATTISTA



- * **Nascita 31.08.1874 a Cignano (Bs)**
- * **Professione 07.10.1904 a Meerssen (Olanda)**
- * **Ordinazione 18.12.1897 a Brescia**
- * **Morte 06.09.1946 a Bergamo**
- * **Sepoltura a Bergamo**

Giambattista Garbottini, tra i primissimi italiani chiamati alla Compagnia di Maria, nasce a Cignano (Bs) il 31 agosto 1874. Frequenta il seminario diocesano di Brescia e viene ordinato sacerdote il 18.12.1897. Sua prima destinazione è Lovere (Bg), ove si fa apprezzare per le capacità educative dei giovani all'oratorio, per l'assiduità al confessionale e per una spiccata devozione mariana. Una persona gli passa

il *Trattato della Vera Devozione* (Edizione Salesiana di S. Benigno Canadese, 1886). Dopo una serena riflessione sull'indole speciale della devozione insegnata in quelle ispirate pagine, padre Giambattista, nella festa dell'Assunzione del 1900 si consacra a Maria in qualità di schiavo d'amore. Fa arrivare copie del *Trattato*, le distribuisce e accompagna diverse persone nel cammino di consacrazione monfortana. Si serve in quest'opera del Manuale della Confraternita di Maria Regina dei Cuori di Ottawa nel Canada, l'unica allora esistente. Il padre stesso cura una versione italiana di detto manuale, poi approvata per la stampa dalla Curia Vescovile di Brescia. Tra le frequentatrici di questo cenacolo di preghiera e di devozione mariana, cinque ragazze entrano tra le Figlie della Sapienza.

Nell'ottobre del 1903, dopo il permesso del vescovo di Brescia, troviamo padre Giambattista nel noviziato monfortano olandese a Meerssen, dove il 7 ottobre 1904 emette i voti tra i Missionari della Compagnia di Maria. La prima sua destinazione è, per un anno, a Roma, all'ombra del Santuario di Maria Regina dei Cuori. Poi parte per l'America, a Ozone Park (New York) dove è parroco esemplare, vero sacerdote di Maria fino al 1931. Allestisce numerose scuole ed asili di assistenza per i figli di emigrati italiani, in maggioranza siciliani. Costruisce una splendida chiesa e la casa parrocchiale, che chiama "la casa di tutti". Nessuno dei nostri emigrati trova la porta chiusa: pane, vestiario, alloggio e, quando occorre, una buona raccomandazione per un posto di lavoro. Il padre, con la sua carità, si conquista il cuore di tutti.

Nel 1931, è richiamato in patria a guidare la nascente Provincia Italiana. A lui si deve la fondazione dello Studentato di Loreto e della comunità di Tresivio (So). Nel 1937, finito il suo mandato, è nella parrocchia di "Maria Mediatrix di tutte le grazie" all'Isola di Siracusa. Dopo nove anni di intenso lavoro, fra le difficoltà della guerra, padre Giambattista approda a Villa Santa Maria, provato nel fisico. E all'alba del 6 settembre 1946 chiude il suo intenso pellegrinaggio terreno, contrassegnato da una singolare devozione mariana.

In una sua lettera egli scrive: "Riposiamoci nel bell'interno di Maria, dove non è mai notte; dove la via della Croce è illuminata dal sicuro pallore lunare...; anche legati mani e piedi si è felici... Non perdiamo di vista la consacrazione, se vogliamo non essere tagliati dall'albero di vita, se vogliamo essere un d' presentati da Lei al suo caro Figlio, come suoi eterni schiavi". Riposa nel cimitero di Bergamo.